Allegato 1

AVVISO
per la presentazione di proposte progettuali da parte degli A.T.S. – Ambiti Territoriali Sociali in materia di invecchiamento attivo

L. R. n. 17/2019

1. FINALITA'

La misura oggetto del presente provvedimento è finalizzata all'attuazione della Legge regionale n.17 del 9 aprile 2019 "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo" di cui alla D. G. R. n. 8-4810 del 25 marzo 2022 e del Piano triennale per l'Invecchiamento Attivo 2026-28 approvato con D.C.R. n.181-25124 del 3 novembre 2026.
In particolare, con il presente atto si intendono supportare iniziative a favore dell'Invecchiamento Attivo da attivare con modalità coordinate rispetto alle risorse ed ai servizi già esistenti, garantendo un rafforzamento degli interventi ed un approccio sistemico che ne garantisca la continuità, assicurandone la diffusione sull'intero territorio regionale.

La misura intende favorire, negli Ambiti territoriali individuati, lo sviluppo di contesti favorevoli all'invecchiamento attivo, promuovendo tutte quelle attività che consentano alle persone di età pari o superiore a 65 anni di mantenere uno stile di vita sano e dinamico, desumibile dal grado di partecipazione attiva alla vita sociale e dalla possibilità di condurre una vita autonoma in salute e in sicurezza.

2. BENEFICIARI

Beneficiari della presente misura sono gli Ambiti Territoriali Sociali (A.T.S.), quali individuati dalla Regione Piemonte, da ultimo con D.G.R. n. 23 – 6137 del 2 dicembre 2022, per la gestione unitaria ed il coordinamento degli interventi dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate ai sensi della L. 328/2000.

3. DESTINATARI

Persone anziane, di età pari o superiore a 65 anni (art. 6 del D. Lgs. n.29 del 15/03/2024), che siano:
a) in grado di partecipare attivamente alla vita della società e che possano essere valorizzati come risorsa per la comunità locale;
b) anziani vulnerabili, ovvero anziani a rischio di vulnerabilità, tra cui isolamento e emarginazione sociale, che si trovino in una fase di transito dalla vita attiva ad una condizione di fragilità, nell'ottica di prevenire e/o ritardare il più possibile la perdita di autonomia.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse complessivamente disponibili ammontano a euro 922.339,00 disponibili sul capitolo 152885 del bilancio regionale gestionale finanziario 2026-2028 – annualità 2026.

Il riparto delle risorse disponibili avviene sulla base dei seguenti criteri:
a) una quota fissa pari a € 5.000,00 per ciascun A.T.S.;
b) una quota variabile determinata in base al numero di cittadini di età pari o superiore a 65 anni residenti nel territorio di riferimento.

Nella Tabella seguente sono indicate le quote di riparto assegnate a ciascun Ambito territoriale sociale piemontese:

ATS	quota fissa (A)	popolaz. Residente > 65 a.	% popolaz.	quota variabile (B)	totale (A + B)
Acqui Terme	€ 5.000,00	12.628	1,10	€ 7.978,86	€ 12.978,86
Alba	€ 5.000,00	26.340	2,30	€ 16.642,63	€ 21.642,63
Alessandria – Valenza	€ 5.000,00	40.764	3,57	€ 25.756,28	€ 30.756,28
Area Metropolitana Centro – Rivoli	€ 5.000,00	40.492	3,54	€ 25.584,42	€ 30.584,42
Area Metropolitana Nord – Pianezza	€ 5.000,00	23.036	2,01	€ 14.555,04	€ 19.555,04
Area Metropolitana Sud – Orbassano	€ 5.000,00	24.776	2,17	€ 15.654,44	€ 20.654,44
Area Nord Novarese – Borgomanero	€ 5.000,00	26.358	2,31	€ 16.654,01	€ 21.654,01
Area Sud Novarese – Romentino	€ 5.000,00	19.073	1,67	€ 12.051,06	€ 17.051,06
Asti Centro - Asti	€ 5.000,00	19.873	1,74	€ 12.556,53	€ 17.556,53
Asti Nord CoGeSa	€ 5.000,00	18.894	1,65	€ 11.937,96	€ 16.937,96
Asti Sud - Nizza Monferrato	€ 5.000,00	15.347	1,34	€ 9.696,83	€ 14.696,83
Biella	€ 5.000,00	31.962	2,80	€ 20.194,83	€ 25.194,83
Cossato	€ 5.000,00	15.914	1,39	€ 10.055,08	€ 15.055,08
Bra	€ 5.000,00	16.056	1,40	€ 10.144,80	€ 15.144,80
Caluso	€ 5.000,00	10.765	0,94	€ 6.801,74	€ 11.801,74
Carmagnola	€ 5.000,00	12.859	1,12	€ 8.124,82	€ 13.124,82
Casale Monferrato	€ 5.000,00	22.516	1,97	€ 14.226,48	€ 19.226,48
Chieri	€ 5.000,00	26.798	2,34	€ 16.932,02	€ 21.932,02
Chivasso	€ 5.000,00	19.502	1,71	€ 12.322,12	€ 17.322,12
Cuorgné	€ 5.000,00	20.179	1,77	€ 12.749,88	€ 17.749,88
Gassino	€ 5.000,00	12.062	1,06	€ 7.621,24	€ 12.621,24
Cirié - Lanzo	€ 5.000,00	31.635	2,77	€ 19.988,22	€ 24.988,22
Cuneo Nord Ovest E Nord Est – Fossano	€ 5.000,00	41.828	3,66	€ 26.428,55	€ 31.428,55
Cuneo Sud Est – Mondovì	€ 5.000,00	23.025	2,01	€ 14.548,09	€ 19.548,09
Cuneo Sud Ovest – Cuneo	€ 5.000,00	40.511	3,54	€ 25.596,42	€ 30.596,42
Ivrea	€ 5.000,00	20.182	1,77	€ 12.751,77	€ 17.751,77
Moncalieri	€ 5.000,00	19.680	1,72	€ 12.434,59	€ 17.434,59
Nichelino	€ 5.000,00	19.450	1,70	€ 12.289,27	€ 17.289,27
Nord Ticino - Castelletto	€ 5.000,00	12.950	1,13	€ 8.182,31	€ 13.182,31
Novara	€ 5.000,00	25.621	2,24	€ 16.188,34	€ 21.188,34
Novi Ligure	€ 5.000,00	19.778	1,73	€ 12.496,51	€ 17.496,51
Orizzonti-NO-NE - Gattinara	€ 5.000,00	33.782	2,95	€ 21.344,78	€ 26.344,78
Ovada	€ 5.000,00	8.110	0,71	€ 5.124,21	€ 10.124,21
Pinerolese	€ 5.000,00	36.561	3,20	€ 23.100,66	€ 28.100,66
Settimo Torinese	€ 5.000,00	21.096	1,85	€ 13.329,27	€ 18.329,27
Torino	€ 5.000,00	221.305	19,36	€ 139.829,09	€ 144.829,09
Tortona	€ 5.000,00	16.693	1,46	€ 10.547,29	€ 15.547,29
Valle di Susa - Val Sangone	€ 5.000,00	32.097	2,81	€ 20.280,13	€ 25.280,13
VCO	€ 5.000,00	46.949	4,11	€ 29.664,20	€ 34.664,20
Vercelli	€ 5.000,00	15.786	1,38	€ 9.974,21	€ 14.974,21

5. PROCEDURA E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

L'effettiva erogazione delle risorse assegnate è subordinata alla presentazione, da parte degli Enti Gestori capofila di ciascun Ambito Territoriale beneficiario, di un programma di attività di durata pari a 12 mesi (a decorrere dalla dichiarazione di avvio successiva alla comunicazione regionale di assegnazione delle risorse) attraverso l'attivazione di una procedura avente carattere non competitivo.

Il programma di attività dev'essere presentato da parte degli Enti Gestori capofila di ciascun Ambito Territoriale beneficiario, con una previsione di spesa almeno pari al contributo regionale assegnato e deve prevedere il necessario coinvolgimento di soggetti del terzo settore.

La proposta progettuale, redatta sulla base di apposita scheda progettuale allegata al presente Avviso, deve contenere:

- descrizione del contesto territoriale, delle risorse e degli attori operanti nell'ambito dell'Invecchiamento attivo;
- collegamento con altre progettualità già attivate sul territorio;
- indicazione dei servizi da rafforzare;
- esposizione delle modalità di realizzazione dell'intervento;
- indicazione dei possibili destinatari;
- illustrazione degli aspetti di coerenza con il Piano regionale dell'Invecchiamento attivo 2026/28 e con gli ambiti indicati nel presente Avviso;
- cronoprogramma delle azioni previste.

Dev'essere presentata alla Regione Piemonte – Direzione Welfare – Settore Immigrazione, Pari Opportunità Diritti e Inclusione, Progettazione ed Innovazione Sociale entro le ore 12,00 di giovedì 10 dicembre 2026, mediante tramissione a mezzo PEC all'indirizzo

famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

L'istruttoria delle domande di partecipazione prevede una verifica di ammissibilità funzionale alla verifica del rispetto dei requisiti essenziali di partecipazione ed una valutazione di merito connessa all'individuazione nelle proposte degli elementi qualificanti in termini di conformità e congruenza con l'Avviso. A tal fine verrà nominato un Nucleo di valutazione composto da funzionari regionali con esperienza nel settore.

6. INTERVENTI AMMISSIBILI

Gli interventi oggetto della proposta progettuale possono essere previsti in uno o entrambi dei seguenti ambiti proposti dal Piano triennale:

a) contribuire al miglioramento dell'autonomia abitativa delle persone anziane e al soddisfacimento dei bisogni primari nella quotidianità, attraverso il supporto e la promozione di nuove forme di domiciliarità e di coabitazione solidale e intergenerazionale;

b) promuovere strumenti di welfare culturale che si propongano di connettere la popolazione anziana a risorse comunitarie e culturali volte al miglioramento della qualità della vita, al rafforzamento delle relazioni, delle partecipazione e del senso di appartenenza, contribuendo a ridurre solitudine, fragilità e disuguaglianze sociali, in ottica di prevenzione ed equità sociale.

7. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione di merito delle proposte progettuali è finalizzata ad accertare l'adeguatezza della proposta progettuale con riferimento alle seguenti categorie (classi) ed oggetti, come anche rappresentato nella tabella:

CLASSE	*OGGETTO*	*CRITERIO*	*ESITO*
CONTESTO TERRITORIALE E ANALISI DELLE RISORSE E DEGLI ATTORI TERRITORIALI OPERANTI NELL'AMBITO DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO	Individuazione puntuale e sintetica di risorse ed attori presenti sul territorio di riferimento operanti in ambiti affini al programma di azione previsto.	Completezza dell'analisi	Adeguato / Non adeguato
	Individuazione dei servizi da rafforzare con il programma.	Completezza dell'analisi	Adeguato / Non adeguato
	Modalità di raccordo e coordinamento a livello territoriale	Completezza dell'analisi	Adeguato / Non adeguato
CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	Intervento e modalità attuative	Completezza della descrizione dell'intervento e dell'attuazione	Adeguato / Non adeguato
	Coerenza con obiettivi generali del P.I.A. e con gli ambiti di azione previsti dall'Avviso	Grado di coerenza	Adeguato / Non adeguato
	Destinatari	Coerenza del quadro dei possibili destinatari sul territorio con quanto previsto nella descrizione dell'intervento	Adeguato / Non adeguato
	Cronoprogramma	Coerenza con quanto previsto nella descrizione dell'intervento e modalità attuative	Adeguato / Non adeguato

Per essere validate, le proposte progettuali devono ottenere un giudizio "adeguato" per ciascun criterio. In caso di presenza di giudizi "non adeguati", il Settore regionale competente provvederà a richiedere all'ATS integrazioni e modifiche al piano – programma proposto, al fine di raggiungere un livello "adeguato" di progettazione.

In caso di mancato raggiungimento di un livello "adeguato", pur in esito ad una procedura collaborativa, il Settore regionale competente procederà alla revoca dell'assegnazione della quota di riparto prevista.

8. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le azioni progettuali possono essere realizzate dal soggetto capofila mediante gestione diretta o affidamento a soggetti terzi.
In ogni caso, ciascuna proposta deve contenere il ricorso a procedure di co-progettazione, ai sensi del D. Lgs n.117/2017, entro un valore compreso tra il 40% ed il 90% del contributo assegnato.
Saranno inoltre considerate ammissibili le spese sostenute, da parte del soggetto proponente e/o degli altri Enti gestori facenti parte dell'A.T.S., nelle seguenti modalità:
1. utilizzo di personale alle dirette dipendenze;
2. affidamento di incarichi esterni ai sensi dell'art. 7, co. 6 del D. Lgs. 165/2001;
3. affidamento di prestazioni di servizi accessori e strumentali ad operatori economici ai sensi del D. Lgs n. 36/2023;

4. trasferimenti effettuati sulla base di accordi di collaborazione tra P. A. ai sensi dell'articolo 15 della Legge n. 241/1990, per lo svolgimento di attività di interesse comune, sottoscritti con altri enti pubblici in qualità di "soggetti attuatori".

Le attività di coordinamento, direzione e controllo sono poste in capo al soggetto proponente (capofila) e non possono essere oggetto di delega a terzi, così come non è ammessa la delega a ulteriori soggetti terzi da parte dei "soggetti attuatori" individuati secondo le modalità sopra indicate (ad eccezione di prestazioni di servizi meramente accessorie e strumentali).

9. DURATA

12 mesi dalla data di avvio delle attività (successiva alla comunicazione regionale di approvazione della proposta progettuale ed assegnazione delle risorse a titolo definitivo). Il termine per la presentazione della rendicontazione finale è previsto entro i 60 giorni successivi alla data di termine del progetto e, comunque, non oltre il 31 maggio 2028.

10. SPESE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Le spese ammesse a finanziamento richiedono il rispetto del principio dell'effettività delle stesse, con esclusione di qualsiasi attribuzione a titolo di maggiorazione, accantonamento, ricarico o simili.

Le spese ammissibili possono essere riferite alle seguenti tipologie:
- personale dipendente del capofila e/o degli altri Enti gestori facenti parte dell'A.T.S.;
- contributi ad Enti del Terzo Settore (individuati in base a procedure di co-progettazione) - entro un valore compreso tra il 40% ed il 90% del contributo regionale assegnato;
- acquisizione di prestazioni di servizi accessori;
- acquisti di beni di consumo (max 20% del contributo regionale assegnato);
- incarichi esterni;
- acquisto di piccole attrezzature funzionali alle attività progettuali (costo max per singolo bene: € 500,00);
- oneri per copertura assicurativa volontari, ecc...

Non possono essere riferite ad attività di carattere meramente amministrativo e/o di rendicontazione.
Sono escluse, inoltre, spese per investimenti in beni immobili (acquisto, costruzione, manutenzione straordinaria) e per l'acquisto di beni mobili registrati.
Tutte le spese ammesse a finanziamento non devono essere coperte da altre forme di contributi pubblici o privati (divieto di "doppio finanziamento").
Sono riconosciuti costi indiretti – a titolo di copertura "forfettaria" delle spese generali – nella misura del 7% del contributo regionale assegnato.

11. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

A fine di rendicontazione dovrà essere prodotta la seguente documentazione predisposta sulla base di appositi modelli regionali:
1) consuntivo finanziario delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi;
2) relazione descrittiva attestante gli interventi effettuati comprensiva di report descrittivo su ciascuno dei criteri di valutazione di cui alla tabella sopra riportata.

La liquidazione del saldo è subordinata alla verifica della rendicontazione, in particolare per quanto riguarda la corrispondenza tra le spese sostenute e le spese preventivate nel progetto approvato.

Eventuali modifiche rispetto al Piano economico-finanziario dovranno essere riportate sulla relazione descrittiva e adeguatamente motivate.

Nel caso in cui l'ammontare delle spese sostenute e rendicontate risulti inferiore al costo di quanto riportato nella domanda di contributo, si procederà a ridurre l'importo assegnato e al recupero delle somme eventualmente liquidate e non dovute.

12. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

L'erogazione del contributo avviene per l'80% a titolo di acconto, a seguito di avvenuta validazione (con esito "adeguato") della proposta progettuale presentata da ciascun Ambito territoriale sociale.
Il restante 20% sarà liquidato a saldo, previa presentazione di una relazione sulle attività realizzate in conformità alla rendicontazione amministrativo-contabile attestante la spesa sostenuta entro il termine di conclusione dell'attività progettuale fissato in 12 mesi dalla data di avvio.

La rendicontazione dovrà essere presentata entro 60 giorni dalla conclusione delle attività progettuali.

In caso di rendicontazione inferiore all'importo erogato o di mancata presentazione entro il termine indicato, si procederà al recupero della somma erogata a titolo di acconto e/o all'eventuale rideterminazione del saldo spettante.

13. CONTROLLI E MONITORAGGIO

Il Settore regionale competente definisce le forme di verifica delle prestazioni e di controllo della loro qualità, i modelli e gli schemi di rendicontazione ed effettua verifiche sullo stato di realizzazione del progetto finanziato. Nel contempo può effettuare verifiche sulla regolarità e sulla permanenza dei requisiti dichiarati in sede di avvio del progetto da parte del soggetto beneficiario del contributo.
I controlli specifici effettuati dal Settore regionale competente si articolano in:
- incontri periodici con i beneficiari per la verifica dello stato di avanzamento delle attività;
- controlli in loco mediante visite ispettive;
- controlli amministrativo-contabili sulla documentazione costituente la rendicontazione del contributo.

14. OBBLIGHI IN MATERIA DI COMUNICAZIONE

Per quanto attiene agli obblighi informativi in capo ai beneficiari, i principali sono:
- valorizzare il cofinanziamento regionale degli interventi;
- comunicare con dovuto anticipo al Settore regionale eventi ed iniziative pubbliche;
- documentare con immagini fotografiche e video gli stessi eventi;
- in caso di raccolta di testimonianze di destinatari, condividerne materiali con il Settore regionale che provvede a metterli a disposizione di un pubblico più ampio.
Durante l'attuazione della misura il beneficiario informa i destinatari sul sostegno ottenuto dai fondi regionali pubblicando sul proprio sito web una breve descrizione della misura, compresi gli obiettivi, i risultati ed il sostegno ricevuto dalla Regione Piemonte.
Il beneficiario assolve tali obblighi utilizzando in ogni documento/strumento/materiale/prodotto di comunicazione i loghi che possono essere scaricati dal sito regionale, all'indirizzo:

h/ps://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml

15. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è il dirigente del settore Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale della Direzione Regionale Welfare.

Il termine di conclusione del procedimento amministrativo di cui al presente atto viene individuato in 30 giorni dalla data di scadenza per la presentazione della rendicontazione finale e si conclude con l'adozione di un provvedimento di liquidazione del saldo del contributo assegnato.

Per ogni altra disposizione attinente il procedimento amministrativo si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

I beneficiari sono tenuti a conservare agli atti la documentazione contabile relativa agli interventi realizzati con la contribuzione regionale per il periodo previsto dalla vigente normativa e comunque per un periodo di tempo non inferiore a 5 anni dalla fine della realizzazione del progetto.

16. CODICE UNICO DI PROGETTO (C.U.P.) E TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Il soggetto beneficiario del finanziamento di cui al presente atto è tenuto al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187;
convertito in Legge 17/12/2010, n. 217;
- Legge 190 del 6/11/2012.

Il CUP assegnato dovrà essere comunicato al Settore regionale competente (PEC: famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it) contestualmente alla dichiarazione di avvio.

17. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del GDPR 2016/679 "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE", si informa che il trattamento dei dati personali, forniti dai partecipanti alla procedura selettiva sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo in oggetto.
L'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il contributo previsto.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore pro-tempore della Direzione Welfare;
Si informano i beneficiari che i dati personali conferiti:

- saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i

diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- una volta resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- verranno conservati per il periodo di anni 10;
- non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione ín forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

18. INFORMATIVA PRIVACY PER I DESTINATARI

L'Ambito Territoriale Sociale capofila, in qualità di titolare autonomo del trattamento dei dati personali conferiti nell'ambito degli interventi finanziati dal contributo regionale, si impegna, in fase di acquisizione degli stessi, ad informare i destinatari tramite apposita Informativa. Tale informativa, redatta ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) 2016/679, dovrà essere sottoscritta per presa visione da ciascun destinatario.
L'A.T.S. è tenuto, altresì, a conservare tale documentazione.

19. INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE

Le somme di cui al presente documento costituiscono, sotto l'aspetto giuridico sostanziale contributi/sovvenzioni ex art. 12 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. a favore di beneficiari pubblici.
Pertanto, le richieste di pagamento/domande di rimborso presentate all'Amministrazione regionale dai beneficiari dei contributi previsti dal presente Avviso sono escluse dal campo di applicazione dell'IVA.
Ai predetti contributi pubblici non si applica la ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 633/1972.

20. INFORMAZIONI E CONTATTI

Per eventuali informazioni in merito al presente avviso riferirsi alla mail: invecchiamentoattivo@regione.piemonte.it.